

*Notiziario*  
*della Società Italiana della Camelia*  
*Cannero Riviera*

Anno XXXII<sup>^</sup>

Marzo 1996

n.1

S O M M A R I O

- Risposta al nostro referendum.
- Notizie della società.
- Giardini del Lago Maggiore.
- Osservazioni tratte dalla mostra di Sorrento.
- Appunti per una "Storia della Camelia in Italia".

**Risposta al nostro referendum**

Il nostro articolo "concretezza" ha suscitato insperatamente molte risposte. Per ragioni di spazio ne citiamo solo due:

- lettera 12.3.96, da Brindisi, del Sig. Nicola Lanubile:  
..... "assolutamente favorevole alla continuazione dell'emissione del "Notiziario". Se smettete di inviarlo non saprei dove poter attingere le informazioni riguardanti le camelie a cui tengo molto".
- lettera 15.3.96, da Roma, del Dott. Mario Del Sera che approva la stampa del "Notiziario".

**NOTIZIE DELLA SOCIETA'****1) Quote sociali.**

Ricordiamo che per l'anno 1996, le quote sociali sono:

- soci aderenti..... Lit. 40.000.=
- soci sostenitori..... Lit. 55.000.=
- soci benemeriti più di..... Lit. 65.000.=

Il socio che desidera far partecipare al nostro sodalizio un familiare (coniuge o figlio) dovrà versare un supplemento di Lit. 10.000.= Il familiare riceverà la tessera ed avrà diritto al voto in assemblea.

I soci benemeriti che verseranno più di Lit. 65.000.= avranno diritto, se non l'hanno avuta precedentemente, alla medaglia commemorativa della fondazione del sodalizio.

I versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente postale della nostra associazione n.12687281 di Cannero Riviera c.a.p. 28051.

**2) VIII^Mostra "Antiche camelie della Lucchesia".**

Ci è stato comunicato che come al solito, la mostra "Antiche camelie della Lucchesia", ha avuto un vivissimo successo.

**3) XII^ Mostra "Camelie nella città dei fiori" a Firenze.**

Ci ha cortesemente telefonato la segretaria del Garden Club di Firenze per comunicarci che anche quest'anno la mostra ha avuto una grande affluenza di pubblico e ammirazione per le belle camelie esposte.

**I GIARDINI DEL LAGO MAGGIORE di Antonio Sevesi.**

Al principio del secolo scorso sulle sponde del Lago Maggiore sorsero molte ville con il relativo giardino.

Col passare del tempo i giardini divennero sempre più ricchi

di piante e più belli.

Ricordiamo in modo particolare i giardini dell'Isola Bella di proprietà Borromeo, dell'Isola Madre, sempre di proprietà Borromeo, della villa S. Remigio, Villa Branca, Villa Ada del principe Troubetzkoy oggi in fase di demolizione e sostituita da un condominio, a Oggebbio la villa detta "del Pascià" e di proprietà dei signori Zerwudachi, anch'essa trasformata in condominio.

Il ricordo dei giardini scomparsi rattrista quanti hanno avuto occasione negli scorsi anni di ammirare i parchi sulle sponde del Lago Maggiore.

Soci della Société Française de Horticulture hanno visitato il giardino di Villa Anelli ad Oggebbio e scritto lusinghieri giudizi perchè a loro parere è uno dei più belli del Lago Maggiore.

Ecco quanto scritto dai soci della Société Française de Horticulture:

"Merveille de nos grands parents 1800 doucer des jardins".

"Merveilleuse collection de camellias".

"Merci pour cet enchantement".

"Merveilleus camellias, enchantement ses couleurs. Merci".

"Budda et China Girl  
dans tout leur beauté".

"Jalouse de tant de variétés merveilleuses".

"Encore merci pour ce merveilleux jardin dont le developpement est fantastique".

"Croissez et multipliez vous... par marcottage. C'est ici le temple de la multiplication et l'Eden des camellias. Merci de votre merveilleux accueil"

Venuti a conoscenza che il giardino di Villa Anelli è stato seguito per molti anni dal dott. ing. Antonio Sevesi, hanno voluto conferire allo stesso una medaglia che qui sotto riproduciamo.



Ci auguriamo che l'esempio di villa Anelli sia seguito da molte ville del Lago Maggiore.

**OSSERVAZIONI TRATTE DALLA MOSTRA DI SORRENTO  
di Ettore Rolando.**

In data 1-2-3 marzo 1996 si è svolta a Sorrento la V<sup>a</sup> Mostra delle Camelie, con il patrocinio della Banca Popolare della Penisola Sorrentina.

Anche questa volta la mostra ha ottenuto un successo superiore ad ogni aspettativa. Il merito va suddiviso tra lentusiasmo e la competenza delle socie del garden Club della Penisola Sorrentina, con a capo la dinamica Ed appassionata cameliofila Signora Anna Acampora, e le modalità e procedure seguite nel presentare al pubblico numerose e belle varietà e specie di camelie.

Tutto ciò è stato completato dal fatto che la Mostra ha avuto luogo nell'antico Palazzo Correale, addobbato con autentici mobili antichi che mettevano ancor più in risalto la bellezza delle camelie stesse.

E' a questo punto che ritengo opportuno mettere in risalto il perché la Mostra delle Camelie a Sorrento ha una così grande

importanza nell'estendere la conoscenza delle numerose varietà e specie, ma soprattutto la versatilità delle camelie stesse.

Quest'ultimo argomento è pochissimo conosciuto in Italia ed è perciò molto utile il poter finalmente metterne in evidenza la sua grande importanza.

Per fare questo è stato ritenuto opportuno seguire la procedura di presentare la camelia nei vari stadi della sua crescita, e le varie forme che le differenti varietà possono assumere: dal semplice fiore, sistemato in eleganti vasetti di cristallo appoggiati su lunghi tavoli con relativo nome, dati caratteristici, luogo di provenienza, alla piantina alla sua prima fioritura, successivamente all'altezza di 70-80 cm ed infine in grossi vasi con piante in piena fioritura e alte 2-2,5 metri.

E' solo così che il visitatore può rendersi conto di come si comporta una determinata varietà, quindi è a lui possibile apprezzare la bellezza non solo del semplice fiore, ma l'intero comportamento che la pianta assume nel suo lento progredire: la bellezza delle foglie, la forma della pianta stessa (piramidale, globosa, pendula, ecc.) ed i suoi molteplici impieghi (quale esemplare, ad alberello, per formare siepi a spalliera, quale tappezzante, per coltivazione in vaso, in vasi sospesi con varietà piangenti, quali bonsai).

Questo modo di presentare la camelia è stato molto apprezzato dai numerosissimi e competenti visitatori che, provenienti dalle più diverse località, hanno dichiarato di non avere mai visto moltissime delle varietà presentate, e di essere grati per il grande numero di notizie che venivano loro date, durante la visita, da esperti coltivatori di camelie.

A tutto questo si aggiunga che i possessori di belle e spesso antiche camelie, che prosperano benissimo nella zona, sono andati a gara nel presentare composizioni molto varie e sistimate con buon gusto e originalità.

La cosa interessante che mi ha colpito è stata la semplicità di ogni singola composizione: non un insieme di fiori messi a massa e senza ordine, ma poche e ben scelte varietà, con colori in armonia tra di loro, oppure tralci di camelie siste-

mati con grazia e signorilità nei contenitori più raffinati che mettevano in evidenza tutta la bellezza della camelia stessa.

Un'altra felice idea è stata quella di mettere, in una bella sala, le camelie appartenenti ai tre differenti periodi della loro apparizione sulla scena europea, e precisamente: le camelie del "passato" quelle del "presente", e quelle del "prossimo futuro".

Questa è stata forse la trovata più interessante ed utile di tutta la mostra.

Nel blocco delle camelie antiche facevano bella mostra camelie ultracentenarie che sopravvivono benissimo nelle belle ville delle Penisola Sorrentina (Duchesse d'Orleans, Warrata rubra, Vergine di Collebeato. Fra Arnaldo da Brescia - Cup of Beauty - Lotus - Vessillo dell'Arno, Marchesa Teresa d'Ambra, Conte Cicogna ecc), e moltissime altre altrettanto, o forse anche più belle, ma ormai senza nome, sparse un pò dovunque e specie nei grandi alberghi della zona. Oltre a queste molto ammirate sono state anche: la Contessa Lavinia Maggi, Angela Cocchi, Sacco Vera, Contessa Paolina Maggi, Mathotiana Alba, Adolphe Andusson variegato - Freud Sander - Montironi Alba, Roma Risorta ecc).

Fra le "moderne" molto ammirate: Black Lace - Grace Albriton, Nuccio's jewel - Nuccio's Gem, Desire, Ella Ward Parson ecc), ed in particolare alcune specie: la Frausno Roensis, la Fraterna, la Sinensis, la rosaeflora, ecc.).

E per ultimo tra le camelie del "prossimo futuro" particolare attenzione è stata posta a belle "miniatura" quasi tutte provenienti dalla Nuova Zelanda.

A questo punto chiedo scusa se faccio una breve constatazione: mentre tra le camelie del passato molte sono state ottenute da noti ibridatori italiani quali Dottor Melzi, Maggi, Sacco, Sangalli, Casoretti, Del Grande, Torre, Franchetti, ecc., tra le moderne e quelle del prossimo futuro si tratta quasi sempre di camelie provenienti dall'estero.

E, riprendendo l'argomento delle camelie del prossimo futuro cito quelle che più sono state oggetto di curiosità ed apprezz-

zamento da parte del pubblico presente alla mostra. Su di un bel mobile antico facevano bella mostra quelle che io chiamavo i "gioielli" e precisamente le miniatura: Adorable, Sprite, Nicky Crisp, Nonie Hayda e la splendida Jakanini (japonica) dalla lunga fioritura (cinque mesi) Spring Sonnet, Pink Smoke, tutte provenienti dalla Nuova Zelanda.

Particolare ammirazione hanno riscosso le nuove varietà di ibridi di reticulate quali: Dr. Clifford Park, Valentin Day, Miss Tulare, Terrel Weaver, Jean Pursef: per la loro smagliante bellezza e intensità di colore.

E, per concludere, ritengo necessario fare presente l'importanza delle mostre di camelie al fine di riaccendere negli appassionati della natura, e specie delle camelie, quell'entusiasmo che ci metteva un tempo in evidenza quale seconda patria delle camelie.

Lo scopo che alcuni bravi cameliofili, guidati dalla competenza e tenacia del Presidente della Società Italiana delle Camelie, Ingegnere Antonio Sevesi, è quello di ridurre, se non proprio abolire, la necessità di continuare ad acquistare camelie dall'estero.

Abbiamo, in molte zone, tutte le condizioni climatiche ambientali molto simili a quelle delle zone in cui la camelia ha avuto origine; abbiamo quindi la possibilità di fare anche noi quanto viene fatto in altri Paesi aventi spesso condizioni ambientali molto meno favorevoli delle nostre, ma soprattutto abbiamo l'amore, l'entusiasmo per le cose belle. E' quindi possibile, con la tenacia e la capacità creativa che ci distingue, creare anche noi nuove varietà, ma soprattutto, impiegare solo camelie di classe per abbellire ancor più tutte le "perle" che il Padreterno ha destinato al nostro bel Paese.

#### **APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"**

Pubblichiamo alcuni stralci di lettere forniteci dai discendenti della famiglia Borrini di Lucca, che possono dare informazioni sullo scambio di notizie sulle camelie ed altro.

1) Il giardiniere Luigi Montagni del Giardino di Bibbiani, scrive:

1848

"Si spedisce dal Giardino di Bibbiani al signor Dottor Angelo Borrini a Lucca  
n.101 Camellia  
n.2 Fiaschi di vino

Il Giardiniere  
Luigi Montagni

2) Sempre al dott. Borrini, ecco quanto scrive il prof. Gaetano Savi:

Pisa 25 luglio 1837

Stimatissimo Sig.

La ringrazio dell'offerta che mi fa di barattare meco delle piante di camelia e di ananasso, ma non sono in grado di profittarne. In un giardino della natura di questo, cioè studio della botanica e non molto spazioso, non posso intraprendere coltura estesa di alcuna specie, ma conviene che mi contenti di qualche individuo. Per le camellie mi sono forse abbandonato un pò troppo al genio e la loro bellezza, ma pare di coltura facile, vivendo benissimo allo scoperto.

Per gli ananassi poi non ci ho i comodi occorrenti, nel luogo disponibile, nè persona capace di accudirci bene, onde non mi ci sono mai voltato. Di nuovo dunque La ringrazio e se in qualche altra cosa posso servirla mi comandi, mentre con tutto l'ossequio mi dichiaro

Suo Devotissimo Servo  
Prof. Gaetano Savi

Direttore Responsabile Antonio Sevesi

---

Autorizzazione N.51/1966 del Tribunale di Milano in data 22-2-1966

## S U M M A R Y

### **Reply to our referendum.**

Following the inquiry made among our members it has come out that most of them are favourable to go on with the publication of our "Notiziario".

### **Society News.**

#### **1) Annual subscription for 1996.**

We remember to everybody that the social rates are the following:

- Ordinary members.....	Lit.	40.000
- Sustainers .....	"	55.000
- Well deserving members.....	"	65.000

#### **2) 8th Show "Antiche camelie della Lucchesia".**

The have informed me that has had, as usual a very good success.

#### **3) 12th Mostra "Camelie nella città dei fiori" at Florence.**

The secretary of the Garden Club of Florence, has kindly informed me that also this year they had many visitors who show a great interest for the beautiful camellias exposed.

#### **The Garden of Lake Maggiore.** by Antonio Sevesi.

Most of the gardens of Lake Maggiore back of maintenance. The Société Française de Horticulture has visited the garden of Villa Anelli at Oggebbio that is very well cared and where many beautiful camellia are cultivated.

#### **Remarks taken from the show of Sorrento.** by Ettore Rolando.

In the days 1-2-3 March 1996 we had at Sorrento the 15th show of camellias that has obtained a success superior to any expectation.

General Ettore Rolando has written in his article, a description of all the types of camellias exposed and wishes that also in Italy we can have all the new varieties.

#### **Notes for "Una storia della camelia in Italia".**

We publish some pieces of letters given us from the descending of the Family Borrini of Lucca